

Caro Saponaro,

apprendo dalla stampa delle Marche che il Partito Repubblicano avrebbe deciso di schierarsi per il centrodestra nelle imminenti elezioni per il Consiglio regionale di quella regione. Nelle nostre interlocuzioni, dopo la vostra autonoma decisione nel Congresso di Bari di restituirmi la tessera, ti ho detto più volte che senza una precisa linea politica nessuno sforzo organizzativo di rilancio del Partito poteva e potrebbe avere effetti. Le elezioni regionali hanno per la loro stessa natura un chiaro valore indicativo della collocazione politica di un partito. Tanto più se molte elezioni regionali si svolgono più o meno contemporaneamente come avviene quest'anno.

In Emilia Romagna il PRI si è schierato con il centrosinistra. Io stesso, dopo che tu ti eri recato in quella regione per fare campagna elettorale, ho preso parte a due iniziative repubblicane a Ravenna e Cesena e partecipato alla manifestazione conclusiva di Bonaccini a Forlì, così come al comizio che ne ha salutato la vittoria. So che in Toscana il Partito sosterrà il candidato del centrosinistra. In Campania, dopo una lunga riflessione interna, il PRI ha aderito allo schieramento di centro-sinistra. Immagino che altrettanto si appresti a fare nella Puglia.

Di fronte a una linea politica così definita, il PRI non può scegliere una diversa collocazione nelle Marche, perché questo ne distruggerebbe la credibilità con grave danno di tutti gli amici che si stanno impegnando in questa tornata elettorale e in vista di importanti consultazioni a venire. Se quello delle Marche è un orientamento locale, mi aspetto che la segreteria nazionale intervenga in modo netto per correggere questa impostazione e in ogni caso per sostenere inequivocabilmente il candidato del centrosinistra.

A meno che invece ora, come segretario nazionale, tu abbia maturato una diversa impostazione e intenda sostenere o che sia possibile un rilancio del partito che prescindendo dalla linea politica o che una collocazione politicamente multiforme nelle elezioni regionali non sia di per sé distruttiva dell'identità politica del Partito. Esito a credere che possa essere questa la tua posizione presente. Se lo fosse, essa non potrebbe non richiedere un congresso nazionale. Nel frattempo le Marche non potrebbero dissociarsi dalla linea nazionale.

Poiché è stato tutto il Partito - con una procedura eccezionale - a restituirmi una tessera senza che vi fosse una mia domanda di iscrizione, nell'inviare per conoscenza la mia lettera ai tre vicesegretari nazionali, ti prego di farne pervenire al più presto il testo a tutti i membri della Direzione e a tutti i Consiglieri nazionali.

Cordialità

Giorgio La Malfa



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

IL SEGRETARIO POLITICO NAZIONALE

Roma, 3 Agosto 2020

Elezioni Regionali e Linea Politica del PRI

Dear La Malfa,

sono stato molto lieto unitamente a tutti i repubblicani che il 49esimo Congresso ti abbia restituito la tessera del Partito.

Tanto non ti induca nell'errore di pensare di essere tu il segretario-ombra del Partito, perché non lo sei, e con la tua nuova infatuazione per il PD non lo diventeresti né tu, né chi per te, neanche a rischio di lacerare il Partito in modo più grave di quanto accadde nel 2001 a Bari.

Il Congresso sarà convocato quando il Consiglio Nazionale riterrà di farlo.

Nel frattempo ti ricordo che dopo la tua ardita in privato dello scorso marzo, conseguente alla mia lettera al quotidiano "La Stampa", ho svolto una consultazione dei componenti del Consiglio Nazionale su di un documento politico che proponeva la nascita di un Governo di emergenza nazionale per gestire la grave crisi economica e sociale che questo Governo, che tu sostieni contro il parere espresso dal Partito, non è in grado di affrontare.

La ripresa che tu ipotizzi, riportando su autorevoli quotidiani le tue previsioni, non c'è! Anzi le previsioni dei maggiori analisti prevedono un autunno catastrofico.

Secondo la risoluzione congressuale del 49esimo Congresso il PRI lavora per organizzare una aggregazione Liberal-Democratica che non sostiene né sovranisti né populistici. Di conseguenza, neanche, il Governo con i 5 Stelle che tu sostieni.

Nelle Marche il Partito ha deciso in totale autonomia e troverei singolare, che, tu deputato nelle Marche per il centrodestra, adesso chiedi una spaccatura al contrario, che avrebbe come unico risultato far perdere ogni credibilità al Partito ed ai nostri valorosi iscritti in quella regione.

Quindi non trarne indicazioni di linea politica, né nelle regioni in cui ci collochiamo, con accordi programmatici, a sinistra o a destra, né dove andiamo autonomamente da sinistra e destra come in Veneto.

Il Consiglio Nazionale verrà convocato per sabato 26 settembre e avrà l'opportunità di dibattere e di dare le indicazioni che riterrà.

Se ciò che tu vorrai proporre per il Partito sarà la deriva a sinistra non mi troverai d'accordo, c'è uno spazio repubblicano con Azione di Calenda, + Europa, PLI e PRI da federare per contrapporsi a destra e sinistra, che si dimostrano inadeguati a rilanciare il Paese.

Cordialità,

Corrado De Rinaldis Saponaro

On. Giorgio La Malfa

Via e-mail: glamalfa@yahoo.com